

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sull'ordine dei lavori	20
5-00910 Bratti: sulla riconversione della centrale ENEL di Porto Tolle	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-01109 Mariani: ragioni del ritardo nella pubblicazione del Rapporto rifiuti e dell'Annuario dei dati ambientali	21
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-01320 Mastromauro: istituzione del Comitato nazionale per la gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto	21
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di ENEA, dell'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) e dell'Associazione dell'Industria Immobiliare (Assoimmobiliare), nell'ambito dell'esame della proposta di legge « Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale ». C. 1952 Guido Dussin	22
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 30 aprile 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.50.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro BRATTI (PD) riferisce che gli eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno investito soprattutto la regione Piemonte stanno in queste ore causando gravissimi danni in vaste zone della regione Emilia-Romagna: negli ultimi minuti è giunta addirittura notizia del crollo di una campata del ponte sul Po lungo la Via Emilia. Nel rifarsi a quanto richiesto nella

seduta di ieri dal deputato Foti in ordine all'opportunità di chiedere un'audizione del sottosegretario Bertolaso, ritiene indispensabile che la Commissione ascolti anche il Ministro dell'ambiente, dal momento che a questi va ricondotta la responsabilità delle politiche di prevenzione in materia di difesa del territorio e di lotta contro il dissesto idrogeologico.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che la Commissione ha sempre tenuto alta l'attenzione sulle politiche di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio richiamate dal deputato Bratti, come pure sulle azioni dirette a fronteggiare le molteplici emergenze ambientali, come è testimoniato dai numerosi atti di indirizzo e di controllo discussi e approvati in questi ultimi mesi. Nell'assicurare che si farà carico delle due richieste di

audizione pervenute dai rappresentanti dei diversi gruppi, riferisce le ultime notizie in suo possesso sull'avvenuto cedimento del ponte che sovrasta il fiume Po fra Piacenza e Lodi, informando, fra l'altro, di avere già espresso la solidarietà ai familiari delle persone rimaste ferite – si parla di quattro feriti, di cui uno grave ma, fortunatamente, non in pericolo di vita –.

5-00910 Bratti: sulla riconversione della centrale ENEL di Porto Tolle.

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro BRATTI (PD), nel ringraziare il sottosegretario Menia, dichiara tuttavia di non essere soddisfatto della risposta. A suo avviso, infatti, bisogna tenere distinti i due piani formale e sostanziale su cui si sta svolgendo la vicenda oggetto dell'interrogazione in titolo. In tal senso, riconosce che sul piano formale, dopo l'emanazione del decreto-legge n. 5 del 2009, non sembra illegittimo proseguire nel procedimento di VIA di competenza ministeriale, salvo verificare la legittimità costituzionale della citata norma, sulla quale egli nutre seri dubbi, che potrebbe finire per tradursi in un grave conflitto davanti alla Consulta e in un blocco di tutte le attività. Sul merito della questione, invece, vale a dire sul progetto di riconversione a carbone della centrale, osserva che le scelte dell'attuale Ministro dell'ambiente non solo precludono l'ipotesi di riconversione a gas che pure appare – dati alla mano – più agevole, meno inquinante e più sostenibile anche sul piano giuridico, ma rischiano di determinare sostanzialmente la « morte » del parco del delta del Po, con gravi conseguenze ambientali e sociali. Chiede, infine, al sottosegretario Menia di poter ricevere gli atti – peraltro pubblici – relativi al procedimento di VIA per il progetto in questione, al fine di approfondire sul piano tecnico e conoscitivo le valutazioni dell'organo ministeriale.

5-01109 Mariani: ragioni del ritardo nella pubblicazione del Rapporto rifiuti e dell'Annuario dei dati ambientali.

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandro BRATTI (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Coglie altresì l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo e della Commissione sulla assoluta necessità che i dati ambientali provengano da un'unica fonte, la più autorevole e imparziale possibile, e che questa fonte venga da tutti riconosciuta in concreto, oltre che sul piano giuridico, nell'ISPRA. Sotto questo profilo, ritiene indispensabile che le annuali pubblicazioni dell'Istituto vengano editate senza ritardo, a cominciare dal Rapporto rifiuti e dall'Annuario dei dati ambientali, perché solo così la politica sarà posta in condizione di operare scelte consapevoli e basate su dati di conoscenza anziché su pregiudizi o su opzioni ideologiche. In questo senso, rivolge un appello al Governo affinché dia dato un adeguato riconoscimento e peso politico a tali pubblicazioni e anche alle cerimonie di presentazione delle stesse.

5-01320 Mastromauro: istituzione del Comitato nazionale per la gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto.

Il sottosegretario Roberto MENIA preliminarmente dichiara, con riferimento all'appello appena rivolto dal deputato Menia che se ne farà senz'altro portavoce presso il Ministro dell'ambiente. Risponde, quindi, all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro BRATTI (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara insoddisfatto della risposta. Al riguardo, osserva infatti che l'inerzia del Ministero rischia di tradursi nella più totale mancanza di punti di riferimento tecnici e

politici su questioni delicate e rilevanti quali ad esempio quelle relative all'acquisizione e al monitoraggio dei dati delle emissioni di gas serra, ovvero ai meccanismi di calcolo e di misurazione delle quote di emissioni oggetto di scambio. Sotto questo aspetto, la mancanza di chiare politiche da parte del Ministero dell'ambiente rischia di far pagare un prezzo elevato al Paese in un settore nel quale – al di là del pernicioso vizio, tutto italiano, di pensare che le multe non si pagano e che si può sempre ottenere un rinvio – l'attenzione dell'Unione Europea è elevatissima come elevatissime sono le sanzioni a carico degli Stati inadempienti e delle imprese che non rispetteranno i limiti di emissioni di gas serra.

La seduta termina alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 30 aprile 2009.

Audizioni di rappresentanti di ENEA, dell'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) e dell'Associazione dell'Industria Immobiliare (Assoimmobiliare), nell'ambito dell'esame della proposta di legge « Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale ».

C. 1952 Guido Dussin.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 15.10 alle 15.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00910 Bratti: sulla riconversione della centrale ENEL di Porto Tolle.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione n. 5-00910, presentata dall'On. Bratti ed altri, riguardante le problematiche relative alla compatibilità ambientale della riconversione a carbone dell'esistente Centrale Enel a olio combustibile di Porto Tolle per una potenza elettrica pari a circa 1980 MW, dove si prevede anche la possibilità di co-combustione di biomasse per un totale massimo del 5 per cento di energia su due gruppi, si riferisce quanto segue.

Per quanto riguarda lo stato del procedimento di VIA, si rappresenta che non sono intervenuti nuovi elementi di rilievo rispetto a quelli prodotti nella risposta data sempre in questa Commissione il 12 febbraio 2009 all'interrogazione n. 5-00926 (Question Time) presentata dall'On. Mariani, cofirmatario anche dell'interrogazione in discussione oggi, se non che il Ministero dei beni culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

L'istruttoria, dunque, risulta tuttora in corso, tenuto conto, altresì, della necessaria acquisizione del previsto parere da parte della Regione Veneto che non risulta ancora pervenuto.

La novità più significativa in materia riguarda una norma contenuta nella legge 9 aprile 2009, n. 33, di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante: « misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi », che detta un'apposita disciplina sulla trasformazione degli impianti in parola.

In particolare, l'articolo 5-*bis*, testualmente, recita: « Per la riconversione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati ad olio combustibile in esercizio

alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al fine di consentirne l'alimentazione a carbone o altro combustibile solido, si procede in deroga alle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali che prevedono limiti di localizzazione territoriale, purché la riconversione assicuri l'abbattimento delle loro emissioni di almeno il 50 per cento rispetto ai limiti previsti per i grandi impianti di combustione di cui alle sezioni 1, 4 e 5 della parte II dell'allegato II alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La presente disposizione si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. »

Tale disposizione permetterà di convertire i vecchi impianti inquinanti in nuove centrali, coniugando nella maniera più consona economia, sviluppo e ambiente.

Da ultimo, riguardo « le strutture di comunicazione per garantire ai cittadini la massima conoscenza dell'attività della centrale », per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale questa è, ovviamente, condotta, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia (direttiva 85/337/CEE e s.m.i., articolo 6 della legge 349/86, nonché le più generali norme dettate dalla legge 241/1990). Pertanto, l'avvio del procedimento di VIA per il progetto di cui trattasi è stato comunicato a mezzo stampa e la relativa documentazione è stata resa disponibile presso gli uffici regionali, oltre che presso il Ministero dell'ambiente. Informazioni sul procedimento sono state rese disponibili anche sul sito web del Ministero.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01109 Mariani: ragioni del ritardo nella pubblicazione del Rapporto rifiuti e dell'Annuario dei dati ambientali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto indicato nell'interrogazione n. 5-01109 presentata dall'On. Mariani ed altri, dove si lamenta il ritardo nella pubblicazione del Rapporto sui Rifiuti e dell'Annuario dei dati ambientali, si rappresenta quanto segue.

Sebbene i prodotti dell'Annuario 2008 siano stati ultimati nei tempi previsti, in vista del Vertice Internazionale sull'Ambiente (G8 ambiente), in programma a Siracusa dal 22 al 24 aprile 2009, la loro diffusione è stata differita in occasione di tale evento, tenuto anche conto della compatibilità degli obiettivi temporali e di contenuto delle iniziative.

Pertanto, i documenti « Tematiche in primo piano » e « Vademecum » in lingua

italiana e in lingua inglese sono stati distribuiti nel corso del predetto Vertice Internazionale.

Per quanto concerne la richiesta di impegno a mantenere la pubblicazione annuale dell'Annuario, si ritiene di confermare, anche per l'anno 2009, la regolare realizzazione e pubblicazione dei prodotti ISPRA afferenti al Progetto Annuario dei dati ambientali. A conferma di ciò, le attività relative sono già state incluse nei documenti di programmazione dell'Istituto.

Per quanto concerne, infine, il Rapporto rifiuti, si rende noto che la sua pubblicazione è avvenuta in data 19 marzo 2009 e che il documento è disponibile su internet all'indirizzo: <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/>.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01320 Mastromauro: istituzione del Comitato nazionale per la gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto indicato nell'interrogazione n. 5-01320 presentata dall'On. Mastromauro ed altri, riguardante l'istituzione del Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per la gestione delle attività di progetto per il Protocollo di Kyoto, con riferimento alle nomine dei rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, vista la delicatezza dei compiti che tale Comitato dovrà affrontare, attualmente è al vaglio degli uffici di diretta collaborazione del Sig. Ministro una rosa di nomi, tra funzionari ed esperti, così come per le

altre amministrazioni componenti il Comitato Nazionale, tanto che non tutte hanno comunicato i nominativi dei soggetti che ne entreranno a far parte in loro rappresentanza.

Nel contempo, al fine di garantire un ottimale funzionamento del Comitato di cui trattasi, anche per corrispondere ai bisogni e alle esigenze che si stanno delineando nella materia all'interno del panorama europeo, si sta operando per aggiornarne il Regolamento, come attualmente disciplinato dal decreto legislativo n. 216 del 2006.